

Per governare meglio

(cont. da pag. 1)

comunale.

Certamente non è stata mai cosa gradita, in una cittadina come la nostra, un governo « assolo », come usa dirsi per un governo monocoloro con riferimento al cantante « solista ». E anche se il monocoloro comunista ha retto bene dal 1981 sino alla vigilia della Festa di S. Valentino, come resse bene in altri brevi periodi della storia sambucense, tuttavia fu sentita sempre, e non solo dagli avversari politici, ma particolarmente da un partito di governo maggioritario della città e dalle tradizioni democratiche come il Pci, l'anacronistica posizione monocoloro in un contesto di storia antipodestariale.

Da due anni, quindi, si discute ovunque: nei circoli, nelle sedi dei partiti, nelle botteghe, nei negozi. Oggetto: la Giunta unitaria di sinistra: i democristiani, i comunisti, i socialisti. Finalità dei discorsi: i problemi cittadini. Anche se tra una bat-

tuta e l'altra si innesta qualche battuta ironica come il « matrimonio di interesse ». D'altro canto appare d'obbligo, oggi, gettare il discredito sui partiti. Anche se battute del genere, per non qualunquizzare la politica e l'interesse alla politica, vanno dette con il garbo che si usa per le cose serie. Si spende tanta fatica nelle scuole, e tanta esistenza viene altresì spesa nella vita esemplare di molti politici o di semplici addetti ai lavori; si scava tanto nella biografia di uomini onesti come Giorgio La Pira e Togliatti, Papa Giovanni e Berlinguer, Pietro Nenni e De Gasperi, Moro e Pio La Torre per far capire alle nuove generazioni che non ogni tipo di « politica » è sporca e, quindi, da ripudiare. Basta, poi, una considerazione « male detta » per debilitare il concetto stesso di politica.

E nonostante tutto il discorso aperto in queste settimane è stato — come detto — positivo. E se il tema in molti anditi del dibattito, ha avuto per oggetto l'opportunità o meno del rinnovo della giunta amministrativa, molto spazio è stato dedicato all'interesse per fare meglio e di più. In una cittadina come la nostra dove l'« optimum » coincide con l'idea di progresso dinamico e attivo, dove la liberazione dal bisogno e dalla miseria è stata ossessione costante come quella della libertà, nessuno è disposto a fermarsi al solo esaurimento dei bisogni del quotidiano. Non basta più la proiezione a quel che farà la giunta del governo della città domani: ra-

gazzi, adulti, giovani e vecchi, sofferenti ed emarginati vogliono che dietro l'angolo ci sia qualcosa di più del pane sicuro.

Insieme si può fare di più. Un tempo si diceva che per vincere le battaglie contro certo tipo di padronato occorreva che il lavoratore conoscesse dieci parole in più del padrone. Governando insieme si

mettono insieme fantasia, idee, esperienze, le « parole » — di un tempo — per servire meglio la comunità di oggi.

Persino nei dibattiti terra terra — come suole dirsi —, di ciò, si è parlato a lungo e seriamente.

In fondo è tutto questo che vale la pena discutere per impegnare gli amministratori a governare sempre meglio.

Isterismi politici

L'articolo dal titolo « Matrimonio d'interesse », pubblicato nel numero di Dicembre '86 de « La Voce », ha suscitato discussioni e reazioni di tipo diverso.

Consensi sono venuti da parte della pubblica opinione, in quanto i concetti espressi erano in sintonia con quel che la maggior parte dei cittadini pensa dei partiti e degli uomini politici (come dimostrano, infatti, le indagini demoscopiche i partiti e gli uomini politici occupano — in una ideale scala di valori — i gradini più bassi).

Dissensi sono venuti da parte di certi uomini politici (c'era da aspettarselo!), alcuni dei quali hanno reagito in maniera isterica e scomposta, come i cani che, senza raziocinio, abbaino alla luna. E pensare che proprio questi uomini politici sono quelli che hanno sempre fatto uso e abuso della parola « democrazia », utilizzandola quasi come collutorio per sciacquarsi la bocca; per costoro, evidentemente, la democrazia è, come tutte le medaglie, a due facce, da invocare e pretendere quando fa comodo, da negare e calpestare quando non torna utile. L'importante è definirsi democratici... a parole.

Alfonso Di Giovanna ha scritto l'articolo — qui sopra pubblicato — che è anche una risposta a quello citato in apertura, con il quale dimostra come la polemica possa essere sempre contenuta nei limiti di un civile e democratico (in senso vero) dibattito, quando c'è alla base spirito di tolleranza e rispetto per le idee degli altri.

Un articolo che, per quello che dice e per come lo dice, è anche una lezione di stile politico!

Non è mai troppo tardi, per alcuni, per imparare.

f. i. b.

Cooperazione come sviluppo per il territorio

(cont. da pag. 1)

Sambuca « La Poliagricola » e « Giardini del Sud ».

Parole di particolare saluto il Sindaco ha rivolto in senso ideale non essendo presente, pur avendo assicurata la partecipazione, all'Assessore alla Presidenza, On. Angelo Capitummino, al Dr. Cacciatore, Assessore al Lavoro nella Giunta provinciale, all'On. Michelangelo Russo, Presidente della Commissione legislativa Bilancio, Finanza e programmazione dell'Assemblea regionale siciliana.

E' seguita la relazione del Dr. Franco Fazio, dirigente coordinatore dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali. Il Dr. Fazio ha esposto una circostanziata sintesi delle leggi regionali che danno possibilità di lavoro attraverso il settore terziario dell'assistenza alle fasce meno privilegiate che, in quest'ultimo decennio con una legislazione appropriata, sono state oggetto dell'attenzione non solo del legislatore ma di tutta la società civile. Gli anziani e i portatori di handicap.

Il Dr. Fazio, che tra l'altro è stato nel recente passato e sino allo scioglimento degli istituti ex Eca commissario regionale dell'ex Collegio di Maria e dell'ex Orfanotrofio S. Giuseppe di Sambuca, ha sottolineato, con la bravura che lo distingue in questo importante settore, le iniziative più importanti e al tempo stesso le prospettive future cui si aprono i nuovi criteri di integrazione sia degli anziani che dei portatori di handicap in seno alla società con conseguente attivazione di importanti servizi. In questi servizi si innesta la speranza occupazionale per centinaia di giovani.

Del Dr. Gori Sparacino che ha introdotto la relazione ufficiale sul tema del convegno, riportiamo in altra parte del giornale un'ampia sintesi dell'intervento.

Nel suo intervento l'On. Michelangelo Russo, Presidente della II^a Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale, dopo essersi complimentato per l'iniziativa che ha polarizzato la partecipazione di un folto numero di cooperative dell'Agrigentino, ha dato per scontato il valore e l'importanza delle cooperative in Sicilia.

Ma al tempo stesso con la chiarezza che gli è propria, l'On. Russo, si è detto preoccupata circa lo sviluppo e il futuro della vita delle cooperative. Una serie di fattori coincidono a giustificare la preoccupazione: le facili speranze che si accendono sui giovani disoccupati, ai quali spesso si fa intravedere la cooperazione come una zona di parcheggio per arrivare al « posto » nella pubblica amministrazione. Mentre dev'essere ben fermo e chiaro il fatto che, se si crede nella cooperazione, sia essa per prestazione di servizi che per produzione e lavoro, questa fede non può che essere tutta tesa allo sviluppo dell'azienda cooperativa che deve assicurare lavoro e stabilità nel lavoro.

Russo, inoltre, ha sottolineato come là dove le cooperative si sono affermate grazie anche allo spirito di iniziativa delle Amministrazioni comunali, si è verificato sviluppo, fiducia e sicura occupazione.

Il Rag. Agostino Maggio ha condiviso le preoccupazioni dell'On. Russo aggiungendo che al fine di evitare frammentarietà e scarsa consistenza finanziaria sarebbe opportuno unificare — in relazione

ai servizi che l'Ente locale intende affidare a terzi, cioè alle cooperative — più società cooperative. Inoltre il Rag. Maggio ha fatto notare che nella realtà locale non esistono solo le cooperative di cui ha fatto cenno il Sindaco c'è da ricordare che le due strutture economiche più importanti di Sambuca sono delle cooperative: la « Cantina Sociale Sambuca di Sicilia » e la Cassa Rurale e Artigiana che opera nella nostra cittadina sin dal lontano 1925.

Intervenendo a sua volta, il Presidente della Cooperativa « Giardini del Sud », Franco Santoro ha messo in evidenza le

enormi difficoltà in cui si dibattono le cooperative. Remore allucinanti che solo la speranza e la forza di volontà di giovani che non cessano di sperare riescono a far superare. L'esempio della cooperativa « Giardini del Sud » è emblematica. Santoro a questo punto tracciò, ad esemplificazione delle sue esperienze, il faticoso iter percorso e che resta ancora da percorrere, chiedendo che si approntino nuovi strumenti legislativi al fine di snellire la burocrazia e consentire l'approdo rapido alla funzionalità delle cooperative.

Un interessante intervento è stato proposto da Mariano La Rosa, che cura in seno alla Lega, il settore del turismo. La Rosa ha sottolineato la centralità turistica come campo occupazionale di futuro sviluppo economico nel territorio.

Facendo accenno alle peculiari premesse esistenti nel Territorio di Sambuca e

del circondario La Rosa ha incoraggiato le iniziative esistenti e si è detto d'accordo ed entusiasta di quelle in via di progettazione.

Le conclusioni

Dino Tuttolomondo, concludendo i lavori, si è detto soddisfatto del Convegno. La partecipazione numerosa dei giovani che rappresentano le cooperative del circondario è già eloquente. Questo interesse e le speranze che i giovani nutrono non debbono venire deluse. L'impegno della Lega, sempre presente nella situazione siciliana, proseguirà con sempre rinnovato fervore. L'innesto per lo sviluppo occupazionale nella grave crisi isolana, dei giovani dev'essere perseguito come obiettivo prioritario per lo sviluppo economico della Sicilia.

La relazione di G. Sparacino

Della relazione di Gori Sparacino riportiamo, per motivi di spazio, una sintesi.

Il problema più grave che affligge l'economia dell'Europa dell'ovest è la disoccupazione. Alcune generazioni corrono il rischio di non sperimentare l'acquisizione di un posto di lavoro.

In Sicilia non si deve perdere l'occasione data dalla cooperazione per sanare, rivitalizzare e ristrutturare un patrimonio di mezzi e di uomini al servizio dell'economia. Occorrono, però, poche leggi-quadro con individuazione di precisi obiettivi di sviluppo.

Nella nostra realtà economica si avverte la necessità di trovare soluzioni alternative che consentano di rimediare alla lenta e costante recessione dell'apparato produttivo siciliano.

« La conferenza di oggi — ha proseguito Gori Sparacino — è una tappa importante nel nostro cammino di giovani operatori ». Ha parlato dell'esperienza avviata a Sambuca alla fine del '78, ancora oggi non finita, per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di mangimi bilanciati. Il progetto è stato finanziato alla fine dell'83 ed oggi è, in parte, realtà. L'impianto in funzione ha una potenzialità di 100.000 q.li/annui; la capacità di stoccaggio è di 7.000 q.li per le materie prime e di 1.200 q.li per il prodotto finito; le unità da occupare 10. C'è in questa prima iniziativa un alto valore sociale: contribuire a diminuire la disoccupazione giovanile, rendendo i giovani protagonisti della propria occupazione; e c'è un valore politico: occorre destinare alla cooperazione maggiori attenzioni, incoraggiare con finanziamenti le cooperative esistenti, aprire al settore del terziario avanzato.

L'intervento pubblico regionale ha polarizzato — invece — la spesa, ha frazionato gli incentivi, ha allungato i tempi con procedure inutili e laboriose. Il punto nodale da sciogliere è questo eccesso di burocrazia.

Fra tante difficoltà a Sambuca qualcosa si è fatto. Valgano alcuni esempi: la Coop. Adranone, che opera nel settore dei trasporti, è la nostra Fiat, con 15 unità lavorative; la Coop. Antea che opera nel settore dei servizi sociali, con un budget occupazionale di 13 unità, di cui parecchie scolari; assistente sociale, infermiere professionale, medico, ecc.; la Coop. Giardini del Sud che occupa 8 unità lavorative per la produzione in serra di ortofrutta.

vorò; l'avvio ad un vero sviluppo economico inteso come settore trainante del processo economico « legato » alla realtà ambientale ».

a cura di Franco La Barbera

COOPERATIVE ADERENTI

Abaco (Sambuca di Sicilia)
Adranone (Sambuca di Sicilia)
Ambiente (Sambuca di Sicilia)
Antea (Sambuca di Sicilia)
Arpa (Sambuca di Sicilia)
Beliceinformatica (Montevago)
Calaburda (Ribera)
C.E.S.C.A. (Montevago)
CO.SE.SO. (S. Margherita di Belice)
Donna Fugata (S. Margherita di Belice)
Emancipazione Democratica (Villafranca S.)
Giardini del Sud (S. Margherita di Belice)
Giovani Ribera (Ribera)
Humanitas (Menfi)
Idrolux (S. Margherita di Belice)
Incipit (Sambuca di Sicilia)
Lachabuca (Sambuca di Sicilia)
La Mediterranea (Sciacca)
L'Emiro (Sambuca di Sicilia)
Ligneia (Sambuca di Sicilia)
Lineaverde (Sambuca di Sicilia)
Medias (Ribera)
Poliagricola 285 (Sambuca di Sicilia)
Quadrifoglioverde (Ribera)
San Giacomo (Sambuca di Sicilia)
Servcoop (Ribera)
Sicilfloor (Ribera)
Venticinque agosto (Lucca Sicula)
Zenit (Sciacca)

PATROCINI:

Presidenza della Regione Siciliana
Provincia Regionale di Agrigento
Amministrazioni Comunali di Montevago, Ribera, Santa Margherita di Belice e Sambuca di Sicilia

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA